

## **La Trave PREM: dalla preistoria all'era moderna**

Ing. Livio Izzo

Presidente Assoprem

Il titolo di questa prefazione può sembrare “ad effetto”, ed un po' lo è anche, ma basta fare mente locale agli ultimi avvenimenti, che riguardano le Travi PREM, per capire che mai titolo è stato più appropriato.

Per oltre 40 anni, nessun organismo esterno ai produttori si è preoccupato di fornire indicazioni tecniche ed operative per la progettazione e l'esecuzione delle Travi Reticolari Miste. Neanche a livello associativo. Oggi c'è una attività normativa e pre-normativa a dir poco intensa: il DM 14.01.2008, con il § 4.6 e, conseguentemente, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Servizio Tecnico Centrale, con le emanande “PROCEDURE PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'IMPIEGO DI TRAVI TRALICCIATE CONGLOBATE NEL GETTO DI CALCESTRUZZO COLLABORANTE”; il CNR, con il suo progetto di DOCUMENTO TECNICO. Inoltre, sul piano dei contributi tecnici disponibili contrattualmente ed adottabili su base volontaria, ci sono Assoprem, con le “RACCOMANDAZIONI PER LA PROGETTAZIONE E L'ESECUZIONE DI TRAVI PREFABBRICATE RETICOLARI MISTE” ed Acai, con il suo “DISCIPLINARE DI CALCOLO”.

Per gli stessi 40 anni, nessuna Associazione di categoria si è interessata alle Travi PREM. Oggi ce ne sono 3 a rappresentarle: Assoprem, Acai ed Assobeton, una per ciascuno dei 3 distinti codici ATECO (confindustriali) che individuano le 3 categorie di Travi PREM esistenti. Considerando tutti e soli i Produttori aderenti a queste associazioni si evince che più dell'80% del mercato delle Travi PREM è strutturato in almeno una Associazione (fra queste Assoprem, da sola, ne rappresenta più del 50%).

Per gli stessi 40 anni, Confindustria non ha mai avuto occasione di rappresentare i produttori di Travi PREM; oggi ne rappresenta l'80% attraverso le due federazioni di riferimento del mercato delle costruzioni e cioè: Federbeton, di cui fanno parte Assobeton ed Assoprem e che è a sua volta federata in Federcostruzioni assieme ad Ance e ad O.I.C.E, e F.IN.CO., di cui fa parte Acai.

Per gli stessi 40 anni, la letteratura sulle Travi PREM è stata sporadica e non strutturata; oggi esiste un vero periodico, *PremMagazine*, house organ di Assoprem, specializzato sulle Travi PREM e c'è un fiorire di articoli, servizi, memorie congressuali, tesi di laurea etc. sullo specifico argomento.

Per gli stessi 40 anni, la ricerca è stata episodica e parcellizzata; oggi è già al varo il secondo Progetto Nazionale Coordinato Assoprem (il primo è durato dal 2007 al 2009) che vedrà in azione più di 6 Centri di Ricerca Universitari e soprattutto i cui risultati saranno resi disponibili alla Comunità scientifica, come è avvenuto con il primo Progetto, attraverso canali qualificati come Congressi, Convegni, *PremMagazine*, articoli tecnici etc.

Per decine di anni si sono modellate le strutture contenenti Travi PREM con l'approccio del cemento armato ordinario, cioè senza tenere conto della prima fase autoportante; oggi, su iniziativa di Assoprem in collaborazione con alcune Software House di rilievo nazionale, i Professionisti possono finalmente modellare le loro strutture anche con l'elemento Trave PREM “nativo”.

Per gli ultimi 20 anni, sono state certificate ISO 9000 le aziende produttrici di Travi PREM con un generico riferimento alle strutture prefabbricate; oggi esiste un Documento Applicativo Assoprem, redatto in collaborazione con ICMQ, che indica esplicitamente ed esaustivamente gli adempimenti di chi progetta, produce ed installa Travi PREM rispettando sia le Norme cogenti previste dalla normativa vigente (NTC) che quelle frutto della ricerca associativa e adottabili su base volontaria (Raccomandazioni Assoprem - CIS-E).

In pratica: si è fatto più negli ultimi 4 anni, per le Travi PREM, che non in tutti i precedenti 40.

Ma quali sono i risultati concreti di tutte queste novità sulla vita dell'addetto ai lavori?

Proprio in questo volume è presente un capitolo specifico, molto concreto ed operativo, sulle implicazioni procedurali del nuovo quadro normativo sulle Travi PREM. Queste appaiono sia complesse che onerose, come d'altronde è per tutte le tipologie strutturali, prefabbricate e no, oggi coperte completamente dalle nuove Norme Tecniche delle Costruzioni. Tali nuove regole implicano maggiori costi assoluti, ma non relativi fra diverse soluzioni strutturali, ed una competenza decisamente più alta degli operatori che metterà fuori gioco il produttore fai-da-te spingendo inevitabilmente verso una sinergia e qualificazione progettuale e produttiva.

A fronte di ciò, tuttavia, l'utilizzatore è sicuramente più garantito: da una necessariamente maggiore competenza del personale, fondata su una migliore conoscenza dei prodotti, e da controlli più efficaci essendo effettuati sotto la supervisione di Enti Terzi che, peraltro, hanno dovuto elevare, a loro volta, le proprie conoscenze.

Ciò farà crescere anche il mercato? Questa è la speranza di chi sta investendo fortemente su questa tecnologia: la maggiore affidabilità del prodotto, le nuove certezze sul piano tecnico-normativo, la più ampia letteratura tecnica di riferimento e la migliore conoscenza da parte dei Professionisti non può che spingere nel verso giusto, nel verso, cioè, che riteniamo si meriti questo elemento strutturale "che fa sistema" e che contribuisce grandemente all'industrializzazione del cantiere.

E non è solo la Trave PREM a meritarsi un mercato più ampio; è anche il nostro mercato che si merita più Travi PREM! Perché questa tecnologia ci porta verso il futuro con la sua pulizia, la sua biocompatibilità, la sua velocità e la sua potenza.

Ma il mercato è fatto di tanti attori: Professionisti, Produttori ed Imprese ed è solo da un sano equilibrio fra i loro reciproci interessi e le loro specifiche competenze che si possono ottenere i migliori risultati.

In questo contesto, quale è stato, quale è e quale vuole essere il ruolo di Assoprem?

Beh, la missione primaria della nostra Associazione è sempre stata quella di dotare le Travi PREM di un preciso riferimento normativo ed ora che il Servizio Tecnico Centrale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici sta per varare una norma procedurale, le Raccomandazioni Assoprem – CIS-E possono costituire un significativo punto di riferimento di come le Travi PREM si possano, o si debbano, progettare ed eseguire. Si possano, perché si tratta di una norma ad applicazione volontaria; si debbano, nel caso siano prescritte in un capitolato o in un contratto o semplicemente in caso di Travi prodotte da un Socio Assoprem tenuto, per statuto, ad applicare le Raccomandazioni.

Ma il varo di questo Documento è solo una tappa di un percorso. Le Raccomandazioni, con il presente volume, vengono diffuse all'interno della comunità scientifica per una naturale e doverosa inchiesta pubblica e, successivamente, occorrerà analizzarle i commenti pervenuti da tutti gli utilizzatori, raccordarli fra loro ed arrivare ad una revisione delle stesse.

E tale revisione non si baserà solo sui commenti ricevuti. Il secondo Progetto di Ricerca Coordinato Nazionale, dovrà tararne, verificarne e/o modificarne i contenuti, come succede per qualunque documento tecnico e operativo di rilievo nazionale, oltre che dare indicazioni per lo sviluppo del prodotto.

A questa attività di monitoraggio del Gruppo di Lavoro Assoprem – CIS-E si interfacerà, presumibilmente, anche il CNR che è intenzionato a produrre un Documento Tecnico Proprio.

Solo quando questi documenti saranno "maturi" si potrà ipotizzare una parte delle future NTC siccome dedicate specificatamente a queste Travi. Fino ad allora, le Travi PREM continueranno ad essere trattate provvisoriamente come Prodotti Innovativi, ricadenti cioè nel caso C) del cap. 11.1 delle NTC con le rispettive procedure di autorizzazione, cautelative per il Professionista ma impegnative per il Produttore.

Ho usato la parola “provvisoriamente” perché, in verità, le emanande regole procedurali del Servizio Tecnico Centrale individuano anche due categorie di Travi PREM che, pur ricadendo nella definizione generale di “TRAVI TRALICCIATE CONGLOBATE NEL GETTO DI CALCESTRUZZO COLLABORANTE”, non sono soggette alle procedure di autorizzazione ma solo a quelle di qualificazione degli altri prodotti prefabbricati: si tratta di quelle Travi PREM che seguono o in tutto e per tutto le regole delle strutture in acciaio e miste o, in maniera altrettanto esclusiva, le regole del cemento armato. Materiali inclusi. Ma queste due categorie corrispondono solo ad una parte delle Travi PREM ed incidono quindi solo parzialmente sullo scenario complessivo che resta variegato e ricco di tante altre morfologie sicuramente interessanti ed egualmente efficienti. Peraltro, le Raccomandazioni Assoprem – CIS-E sono state pensate e sono quindi applicabili, almeno parzialmente e *pru* sempre su base volontaria, a tutte le categorie e morfologie di Travi PREM, nessuna esclusa.

La seconda missione di Assoprem era quella di dotare queste Travi di un nome non proprietario, non soggetto cioè a privativa industriale come succedeva a tutti quelli esistenti fino al 2006, che fosse cioè di libero uso per professionisti e per produttori ed utilizzabile anche nei capitolati senza includere o escludere alcuna tipologia presente sul mercato.

Beh, questo nome ora c'è: ed è **PREM**, acronimo di **P**refabbricata **R**eticolare **M**ista, che sta' ad indicare semplicemente una tipologia strutturale, così come, nei capitolati, si usa dire “ALVEOLARE” per individuare una tipologia di solaio oppure “TT” o “PIGRECO” per identificare una tipologia di tegolo! Questo nome **NON E' REGISTRATO E NON COSTITUISCE UN MARCHIO**; può essere usato liberamente, quindi, da qualunque produttore o professionista o impresa senza implicare la scelta di un marchio o di una tipologia o categoria particolare. Tale nome è stato creato in seno al GdL Assoprem - CIS-E per poter parlare liberamente di queste travi, di qualunque categoria o tipologia e senza incorrere nella violazione di alcuna privativa, ed è stato proposto alla comunità scientifica e produttiva che, ad oggi, l'ha adottato ampiamente come nome comune. Il nome PREM, quindi, non connota alcuna particolarità né alcuna qualità o non qualità né alcun inquadramento storico di queste travi ma le comprende tutte. Esattamente come il termine “fuoristrada” comprende tutte le automobili di quel tipo, indipendentemente dalla marca e dal fatto che il termine stesso sia stato coniato molto tempo dopo il varo del primo modello di questa categoria di automobili.

La terza missione di Assoprem, per qualificare e sviluppare il mercato delle Travi PREM, è stata fin dall'inizio quella di informare puntualmente gli attori della filiera: prima di tutti i Professionisti ma anche le imprese ed i Produttori stessi. Solo con una conoscenza approfondita ed una cultura diffusa si può arrivare ad un utilizzo più massiccio delle Travi PREM nei nostri cantieri. Ed ecco perché è nato *PremMagazine*, il primo ed unico tabloid sulle Travi PREM nella storia, ed ecco perché questo volume, con tutte le informazioni utili al Professionista così come al Prescrittore.

Ma oltre ad informare, Assoprem si è data come missione anche quella di dare ai Professionisti degli strumenti operativi. Ecco perché questa pubblicazione ed ecco perché l'iniziativa “Trave PREM nativa” nella modellazione strutturale, cui è dedicato un capitolo specifico della stessa.

E siccome non basta farle bene le cose ma occorre anche che gli altri lo sappiano è stata sviluppata una intensa attività di comunicazione che va dalla pubblicità istituzionale alle conferenze stampa, ai comunicati stampa, alle interviste alle testate specializzate, al mailing diretto, alla implementazione di un sito associativo ricco di informazioni, che ha varato anche la novità della “Sinergia delle Conoscenze” in collaborazione con altri siti prevalentemente culturali, ed al neonato *e-prem*, sito di informazione specializzata, agile e tempestivo, in sinergia con la omonima newsletter.

Ma tutti questi servizi sarebbero monchi se gli attori della filiera non avessero un riferimento concreto di dove trovare Travi PREM e, fra esse, di poter scegliere, se così voluto, quelle con le caratteristiche indicate nelle Raccomandazioni.

Ed ecco perché il Servizio nazionale dei *PremMarketPoint* l'indicazione dei punti qualificati sul territorio impegnati ad applicare quanto via via emerge dalla ricerca e/o dalla elaborazione collegiale del Gruppo di Lavoro. Punti di eccellenza per tutta la filiera delle costruzioni. E queste parole sono pronunciate con la dovuta enfasi per stigmatizzarne il contenuto. Non soltanto, infatti, i Soci di Assoprem hanno un preciso impegno nello Statuto di osservare ed applicare le Raccomandazioni ma, per dare una forte e chiara garanzia al mercato, si sono attivati per far nascere una specifica "Guida Applicativa" per sottoporre la propria attività di Progettazione, Produzione ed Installazione di Travi PREM, qualificate dall'osservanza volontaria delle Raccomandazioni, al controllo specifico di Enti terzi.

Come sintetizzare, dunque, **la missione e la realtà di Assoprem?**

Con 4 parole semplici ma dense di significato:

**RICERCA, CULTURA, COMUNICAZIONE e SERVIZIO.**

Ing. Livio Izzo

Presidente Assoprem